

LA FATIMA DELLA RSI

Nel **maggio 1944** in un paesino della Bergamasca una **bambina** affermò di aver **visto** della Madonna. In breve, **decine di migliaia** di persone affluirono a **Ghiaie**, impensierendo le autorità **fasciste** – che pure **non ostacolarono** la **devozione popolare** – e provocando la **reazione** della **Chiesa**. Ma nel **dopoguerra** sull'episodio fiorirono le **speculazioni politiche**, accompagnate e **favorite** soprattutto dalla **decisa** reticenza del **Vaticano**

di **Pietro Cappellari**

Non ci si trova davanti a una Madonna «politica», come sono la Madonna del manganello di Vibo Valentia, la Maddonnina dei Martiri Fascisti di Griefalco o la Madonna del Fascio di Predappio. La «Fatima della RSI» fu un fenomeno che si verificò nel maggio 1944, in un piccolo paese della provincia di Bergamo, più precisamente nella sottofrazione di Torchio di Ghiaie, nel Comune di Bonate Sopra, del quale poco o nulla si conosce.

Il **4 maggio 1944**, la Santa Sede aveva istituito la Festa del Cuore Immacolato di Maria e Pio XII aveva in-

detto, per tutto il mese, una «crociata di preghiera» alla Madonna per la pace. Nel pomeriggio del 13 maggio 1944, proprio nel 27° anniversario dell'apparizione della Madonna di Fatima, la Sacra Famiglia apparve a una bambina del luogo, Adelaide Roncalli, di sette anni. Fu l'inizio di una serie di eventi eccezionali, distinti in due cicli di apparizioni: il primo dal 13 al 21 maggio e il secondo dal 28 al 31 maggio, per un totale di tredici fenomeni in cui alla piccola si presentarono la Sacra Famiglia o la Beata Vergine Maria, una volta accompagnata da due santi, altre da angeli. La prima manifestazione avvenne nei pressi di un albero di sambuco in fiore, un albero «sacro» secondo le antiche tradizioni germaniche, dimora della fata Holda. In Danimarca l'arbusto era considerato

il protettore di tutta la famiglia. In Russia si riteneva che allontanasse gli spiriti maligni. Per il cristianesimo, invece, rivestiva una funzione «negativa», in quanto ai suoi rami si era impiccato Giuda.

La notizia della manifestazione ad Adelaide si sparse in un baleno e decine di migliaia di persone si riversarono su Ghiaie, chi per curiosità, chi per fede, chi in cerca di un miracolo. All'ultima apparizione, si stima, parteciparono circa 90 mila persone. Si calcola che i pellegrini che raggiunsero quei luoghi furono in totale tre milioni. Una cifra, da prendere naturalmente con le pinze. Questo afflusso di gente provocò allarme tra le autorità della RSI che riuscirono comunque a far fronte alla situazione di emergenza, dispiegando decine di

agenti di polizia e di militi della GNR che assicurarono l'ordine pubblico e l'assistenza ai pellegrini durante queste manifestazioni. Alla fine, nonostante l'enorme flusso di persone non si verificarono incidenti. Ai fenomeni assistettero anche le SS, che vollero verificare di persona l'evento inspiegabile. Dell'interessamento al fenomeno da parte delle *Schutzstaffel* si accenna anche in altre testimonianze che parlano della presenza nella zona del capitano Fritz Langer ma, in mancanza di documenti certi, non si può dire di più. All'ultima apparizione assistette anche il professor Ferdinando Cazzamalli, medico e parapsicologo, membro della Società Italiana di Metapsichica. Arrestato dai tedeschi per sospetto favoreggiamento della guerriglia, fu scarcerato il 30 maggio «per mancanza di prove» – ma in pratica

per effetto del bando di perdono del Duce – e subito raggiunse Ghiaie per studiare il fenomeno.

«**Corse voce che i repubblicani** il 21 maggio 1944 avessero congiurato per far fallire la manifestazione. – ricorda don Luigi Cortesi, il prete filosofo inviato per indagare sulle apparizioni – Chiacchiere. Se alcuno di loro volle vigilare da vicino la piccola, per scoprire eventuali trucchi o influssi suggestivi, merita lode e non calunnia. Altri, prima e dopo, fecero analoghe prove, senza attirarsi biasimi. Ma è proprio vero che a chi ha sarà dato ancora, i repubblicani, nell'opinione volgare, avevano al loro passivo innumerevoli misfatti e si credette lecito addebitare ad essi anche quello di violentare la bambina e contrastare la Madonna». Secondo alcuni, infat-



La folla si assiepa nella chiesa di Torchio di Ghiaie. Nel riquadro, Adelaide Roncalli, la bambina che affermò di aver ricevuto la visita della Madonna

ti, le autorità della RSI cercarono di far pressioni sul vescovo di Bergamo Adriano Bernareggi per far cessare le manifestazioni di Ghiaie perché considerate «antifasciste». Questo perché, durante la terza apparizione, quella del 15 maggio 1944, la Madonna avrebbe detto alla piccola che la